



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
Istituto Comprensivo Statale "Ai nostri caduti"
Via Pietro Nenni 2 - 20056 Trezzo sull'Adda (Mi)

tristi... Note di Vita Scolastica

Trezzo sull'Adda, 21/11/2020

Alla riflessione di tutti noi
Docenti
Personale Ata

Alcuni giorni orsono, in un plesso del nostro IC è accaduto un fatto che faccio fatica a riassumere in una sola parola: grave, sgradevole, incredibile...; tutte mi sembrano inadeguate.

È accaduto che sono stati sottratti, rubati, dei soldi dal portafoglio di una docente che aveva lasciato la borsa in classe, mentre era impegnata nella sorveglianza degli alunni in cortile.

Colpa dell'insegnante? Incauta, ingenua, nel lasciare la borsa incustodita?

Forse si è trattato di una dimenticanza, che è stata fatale. Oppure l'insegnante si sentiva...sicura, tranquilla, tutelata, nel lasciare i suoi effetti personali in un ambiente dove tutti si conoscono, dove per lo più si interagisce in modo collaborativo, se non amichevole.

Questo fatto mi ha riempita di tristezza.

Sono andata a rileggermi la circolare nella quale mi rivolgevo a tutti Voi, Comunità Scolastica dell'IC di Trezzo, andando oltre questo termine ed evocando quello di una...*famiglia*. Sì, perché famiglia non è solo padre, madre, figli...; famiglia sono tutti quegli ambienti umani, strutturati e non occasionali, nei quali le persone che ne fanno parte condividono ideali di vita, fatiche quotidiane, soddisfazioni inaspettate...; e parlando, poi, del volontariato trezzese, del Comune, delle Parrocchie, di tutte quelle realtà con le quali la nostra Scuola ha rapporti di collaborazione, dalle quali riceve aiuto, mi sono spinta a definirci una...*famiglia allargata*.

Ecco, la tristezza che provo di fronte a quanto accaduto è proprio in riferimento a questo *ideale di famiglia* che è stato tradito, che è venuto meno. Qualcuno, per una manciata di euro, si è tolto dalla nostra famiglia; è diventato lo strumento stonato di una buona orchestra; l'ospite eccentrico che si presenta trasandato ad una festa elegante.

Il furto è sempre un gesto da condannare; ma nel nostro caso, non è solo condannabile: è assurdo, impensabile, fuori posto. La Scuola è il luogo in cui si formano le persone, i futuri cittadini; è un luogo indirizzato verso i veri valori, verso i comportamenti che non offendono nessuno. Chi ha commesso questo furto non ha creato danno solo alla persona a cui ha sottratto del denaro. Ha fatto del male a tutti. Ha creato un danno che va oltre l'aspetto materiale perché offende e mortifica le ragioni per cui stiamo insieme e i traguardi ai quali dobbiamo indirizzarci.

Spero, da ottimista nata quale sono, spero che questa riflessione, senz'altro super condivisa da Voi tutti, spero che lasci una traccia; che faccia pensare; che faccia provare pentimento in chi ha commesso il furto; che confermi ognuno di noi nel proposito di essere sempre al passo per realizzare quell'ideale di famiglia scolastica che è la sintesi, ben espressa, del nostro sentire e dei propositi del nostro agire.

Il Dirigente, Patrizia Santini